

Nicola di Autrecourt

# Il «Trattato Utile»

traduzione, introduzione e note

*a cura di*

Antonella Musu



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Pubblicato parzialmente con un contributo dei Fondi di Ateneo ex 60%*

© Copyright 2009  
EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[edizioniets@tin.it](mailto:edizioniets@tin.it)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione  
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672317-8

## PRESENTAZIONE

Antonella Musu era nata a Pisa nel gennaio del 1965, ma viveva con i suoi a Rosignano Solway, sulla costa tirrenica. Aveva studiato all'Istituto Magistrale Don Milani di Cecina e, dopo l'anno integrativo, allora necessario, si era iscritta nel 1984 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa. La sua sarebbe stata una delle non molte tesi su un filosofo medievale discusse in quegli anni. La passione di Antonella per il pensiero dell'Età di mezzo si era manifestata subito dopo il primo esame di Storia della Filosofia Medievale: il suo entusiasmo per la scoperta di questo mondo sconosciuto non si era arreso davanti al compito piuttosto pesante che le avevo assegnato per la tesi: la traduzione italiana (la prima) del *Tractatus utilis*. Ogni studioso che abbia appena frequentato i testi di Nicola di Autrecourt sa bene quale sia la loro complessità e quali le difficoltà che si incontrano a leggerlo in latino. Difficoltà che si moltiplicano qualora lo si voglia trasporre in una lingua moderna. Antonella si era gettata sul lavoro con giovanile baldanza e non si era arresa davanti a problemi che a volte sembravano privi di risposta. Ricordo ancora le lunghe sedute in cui riprendevamo in mano le parti già abbozzate della traduzione cercando continuamente la soluzione interpretativa migliore, la stanchezza e la soddisfazione dopo che ci sembrava di aver trovato la parola o il giro di frase più convincente. Antonella si era laureata con 110/110 e lode nel novembre del 1991. Per l'anno 1994-95 aveva ottenuto una borsa presso l'Istituto Benedetto Croce di Napoli, un anno dedicato ancora a limare il suo lavoro di cui progettavamo un'edizione. Antonella, però, era tutt'altro che un animale che vive di solo studio; era una ragazza solare, aperta a molti interessi, sempre disponibile per gli altri. Era stata coordinatrice per il Comune di Rosignano di una serie di attività di animazione rivolte ai giovani (invito alla lettura in Biblioteca Comunale per i ragazzi delle scuole elementari e medie di secondo grado), aveva lavorato all'allestimento del Museo archeologico di Rosignano, aveva pro-

gettato una biblioteca itinerante, era stata una delle più convinte collaboratrici, per la parte filosofica, delle attività culturali che cominciavano proprio allora ad essere organizzate al Castello Pasquini, scriveva sulla pagina della cultura del Tirreno.

Il primo settembre del 1996 aveva preso servizio come educatrice in un asilo nido del Comune di Pontedera: neanche un mese dopo, il 6 ottobre, in una giornata di pioggia che aveva reso le strade fangose e viscide, un incidente mortale stroncava la vita di Antonella mentre tornava a casa dal lavoro.

Motivi vari, tra cui, non ultimi, impegni di case editrici poi non mantenuti, hanno ritardato la stampa del lavoro di Antonella. Nel frattempo gli studi su Nicola hanno avuto il loro naturale sviluppo, ma nessuna traduzione del *Trattato* in italiano o in qualche altra lingua moderna ha visto la luce. La sua pubblicazione in una collana filosofica specificamente medievale, dunque, non è solo il ricordo di una giovane e promettente studiosa troppo presto scomparsa, ma anche una acquisizione per gli studiosi (e i curiosi) del pensiero dell'Età di mezzo.

GIANFRANCO FIORAVANTI